

## **Storie di famiglie, bimbi e operatori.**

7/10/2014

Sintesi della relazione dell'Assistente Sociale dott.ssa Ines Solari

### **Alcune considerazioni generali :**

Delle sette situazioni di affidamento che seguo, 6 sono sine die. In base al mio vissuto di operatrice posso dire che l'affido per me si configura principalmente come un'esperienza di relazione tra affidante-affidato e affidatario. I rapporti tra gli attori coinvolti nell'affido sono duraturi nel tempo, si modificano e maturano, crescono e si approfondiscono con il passare degli anni. Non si tratta di "collocare" un bambino in un'altra famiglia, pian piano si passa da una relazione di tipo professionale, a una di tipo affettivo.

### **L'esperienza mi suggerisce diverse emozioni/ riflessioni riguardo a:**

#### **La famiglia di origine**

Riflettendo sulle mie esperienze, posso affermare di provare in generale una naturale e spontanea empatia nei confronti della famiglia di origine che si trova a dover affrontare l'avvio di un affidamento, forse dettata dal desiderio di risarcimento nei confronti di quest'ultima, o forse per il fatto che siamo tutti famiglie d'origine.

#### **Il bambino**

Per quanto riguarda il rapporto con il bambino, mi rendo conto delle mie difficoltà di comunicare e di spiegarmi con lui. E' la famiglia affidataria che dà voce al bambino.

#### **La famiglia affidataria**

Per quanto concerne la famiglia affidataria, trovo sia più faticoso avvicinarsi e restare vicino ad essa; le fasi dell'affido infatti si alternano (luna di miele, crisi, stabilità e maturità...) e la costruzione di rapporti di fiducia reciproca necessita di tempo e fatica, sebbene la famiglia affidataria richieda la fiducia dell'operatore. A questo si aggiunge una certa difficoltà nel definire il ruolo della famiglia affidataria: possiamo considerarli colleghi? amici (ci diamo del "tu" o del "lei")?

Come operatore mi sono anche interrogata su cosa possa spingere una famiglia a mettersi a disposizione del servizio affidi e a chiedermi se il fatto di non essere eventualmente in linea con la motivazione portata possa essere per me un ostacolo. Trovo rassicurante a questo proposito il fatto che la valutazione di idoneità non spetti all'operatore che si occupa della presa in carico delle famiglie e dei bambini.

Analizzando il mio operato talvolta ho la sensazione di essere in difetto nei confronti delle famiglie affidatarie, di non aver fatto abbastanza per queste famiglie che meritano di essere ascoltate (quante volte una famiglia si aspetta di incontrare un operatore in un anno?). Esse non solo ci "raccontano" le famiglie di origine attraverso un punto di osservazione più intimo, ma richiamano anche potentemente le storie nostre e delle nostre famiglie.

Pur non potendo garantire agli affidatari (che si attendono una sorta di riconoscimento/ ringraziamento) una via preferenziale per accedere ai Servizi (scuola, asl, uffici pubblici, commissioni per la 104) posso almeno offrire loro un posto prioritario nel nostro Servizio.

## **Il mio ruolo**

Riflettendo sul mio ruolo, credo sia fondamentale rendere gradevole e facilitare l'esperienza di affidamento poiché si tratta di una risorsa preziosa, quasi unica nei primi anni di vita del bambino, che va resa stabile nella misura prevista dal progetto. Per questo è anche importante assicurare solidità alla scelta.

E' necessario garantire un buon servizio alle famiglie affidatarie, a quelle di origine e ai bimbi, attraverso una supervisione continuativa, senza per questo porsi in un rapporto di consulenza; noi spesso infatti non abbiamo una risposta e non eroghiamo direttamente un servizio, ma lo chiediamo insieme a loro.

Bisogna inoltre assicurare la vicinanza tra noi operatori e le famiglie affidatarie attraverso la creazione di legami di confidenza, fiducia reciproca, intimità (tu o lei), disponibilità, reperibilità (mail e cellulare), organizzazione (pacchetto documenti), e ascolto attivo (più che cercare di essere risolutivi). Inizialmente ho considerato il lavoro di vicinanza qualcosa di più simile a un "favore", ora invece lo considero un servizio professionale, anzi IL Servizio Professionale per eccellenza nelle esperienze di affidamento.